

Dopo le prime immersioni dei sommozzatori

Oggi sarà tentato il recupero dell'aereo trovato a Lavinio

L'apparecchio non è stato ancora identificato: si è potuto solo escludere che si tratti del «Sabre» scomparso in volo nel novembre del 1958 - Contraddittorie dichiarazioni dei fermati

Per tutta la giornata dei quattro sommozzatori, le prime immersioni sono state fatte in un'area di circa 100 metri di profondità e a cinquanta metri dalla spiaggia, nel mare di Lavinio, e precisamente in prossimità dello stabilimento «Stella Maris», in località Lido dei Pini. Come era stato detto, l'aereo è stato scoperto due anni or sono da tre pescatori di Anzio - Gino Moretti, Ettore Brusca e Gino Coppari -

Legione di Genova, dotati di attrezzature speciali. Essi tenteranno di imbracare il rotolo, che se l'operazione sarà poi riportata a scudo che giace, immerso nella sabbia, a sei metri di profondità e a cinquanta metri dalla spiaggia, nel mare di Lavinio, e precisamente in prossimità dello stabilimento «Stella Maris», in località Lido dei Pini. Come era stato detto, l'aereo è stato scoperto due anni or sono da tre pescatori di Anzio - Gino Moretti, Ettore Brusca e Gino Coppari -



Ettore Brusca, uno dei pescatori denunciati, mostra uno dei rottami recuperati

quali ne iniziarono il recupero per fini di lucro: desistettero dall'impresa e avvertirono i carabinieri, secondo la loro versione, solo quando si accorsero che i rottami contenevano ancora uno o più cadaveri (in proposito, però, il pensiero degli investigatori è molto diverso, come più avanti spiegheremo).

Per tornare alla cronaca, quattro sommozzatori (e precisamente il capitano Ettore Brusca, il capitano Gianfranco Fontana, Pasquale Ferraro e Edoardo Vitale) sono immersi numerose vol-



Gino Moretti, un altro dei pescatori denunciati, sulla spiaggia con i carabinieri, durante i tentativi dei sommozzatori

te, tanto al mattino quanto nel pomeriggio, nelle acque gelide e agitate del braccio di mare e hanno raggiunto, con i resti dell'apparecchio, senza tuttavia poterne identificare il tipo né la nazionalità. Dalle loro indicazioni, i tecnici dell'aeronautica militare hanno solo potuto escludere che i rottami appartengano al «Sabre» a reazione, scomparso in volo il 7 novembre di due anni or sono durante una esercitazione nel cielo di Anzio. Tale aereo era pilotato dal tenente Corrado Carnevali, due compagni del quale - i tenenti Giuseppe Casati e Nicola De Biase, dell'aeroporto di Pratichina di Mare - erano presenti a tentativi di recupero. I quattro sommozzatori, hanno affermato di aver visto almeno un'elfa, a naturale e hanno con ciò fatto escludere agli investigatori che l'aereo sia un reattore. La carcassa è completamente affondata nella sabbia e solo un'ala ne sporge. Il suo recupero, quando appare molto il faticoso, anche se questa mattina giungeranno a Lavinio alcuni carabinieri sommozzatori (ca-

hanno subito, in mattinata, sulla spiaggia, ess. sono caduti in numerose contraddizioni, sulla data del primo ritrovamento della carcassa e sulla successione dei cadaveri ad un certo punto, anzi si sono reciprocamente accusati, di falso e di omicidio. Quando i carabinieri non sono intervenuti per separarli.

Durante le perquisizioni operate nelle case dei pescatori, sono stati trovati altri rottami, che però non appartengono all'aereo sconosciuto. Si suppone quindi che essi siano da tempo depositati alla ricerca di reati: infatti per farne commercio il Lido dei Pini è punto-

hanno subito, in mattinata, sulla spiaggia, ess. sono caduti in numerose contraddizioni, sulla data del primo ritrovamento della carcassa e sulla successione dei cadaveri ad un certo punto, anzi si sono reciprocamente accusati, di falso e di omicidio. Quando i carabinieri non sono intervenuti per separarli.

te, tanto al mattino quanto nel pomeriggio, nelle acque gelide e agitate del braccio di mare e hanno raggiunto, con i resti dell'apparecchio, senza tuttavia poterne identificare il tipo né la nazionalità. Dalle loro indicazioni, i tecnici dell'aeronautica militare hanno solo potuto escludere che i rottami appartengano al «Sabre» a reazione, scomparso in volo il 7 novembre di due anni or sono durante una esercitazione nel cielo di Anzio. Tale aereo era pilotato dal tenente Corrado Carnevali, due compagni del quale - i tenenti Giuseppe Casati e Nicola De Biase, dell'aeroporto di Pratichina di Mare - erano presenti a tentativi di recupero. I quattro sommozzatori, hanno affermato di aver visto almeno un'elfa, a naturale e hanno con ciò fatto escludere agli investigatori che l'aereo sia un reattore. La carcassa è completamente affondata nella sabbia e solo un'ala ne sporge. Il suo recupero, quando appare molto il faticoso, anche se questa mattina giungeranno a Lavinio alcuni carabinieri sommozzatori (ca-

mi resti umani. Il Brusca e il Moretti, invece, sostengono il contrario. Tutti e due, poi, giurano che le impronte di Gino Moretti, quando apparve certo che i rottami custodivano ancora i corpi dei disgraziati piloti di un solo: non si sa ancora, infatti, quanti aviatori si trovarono sull'aereo al momento della sciagura.

Del resto, come abbiamo accennato, anche Gino Moretti e Ettore Brusca sono in disaccordo tra loro sullo svolgimento dei gravi fatti. Durante l'interrogatorio, che

La sensibile pendenza della strada ha favorito la caduta dell'autocesterna che, dopo alcuni metri, è salita sul marciapiede abbattendosi, quindi sul fianco sinistro.

La strada è rimasta allagata dalla marea fuoriuscita dall'autocesterna. Nessun danno alle persone. Sono subito intervenuti i vigili del fuoco.

La polizia ha compiuto subito di trovare, di fronte ad un delitto di particolare importanza non solo per la figura dell'inciso ma anche per l'ambiente stesso in cui si è verificato. Tutti nella borgata dell'Acquasanta nella zona alle falde del Monte Polliciano e della Fossa del Mediterraneo, tra i casolari di Francesco Paolo Manno, l'unico di stanza nella vecchia conoscenza anche della polizia, abbiamo detto, il senale qui 25 anni fa era stato condannato a cinque anni di reclusione per un delitto di omicidio.

Il delitto si è svolto tranquillamente. Verso le 9 di mattina, il Moretti, lasciato un proprio abitacolo, si è recato a 89 di Piazza Generale Caserio si era accorto a piedi verso una vicina stalla nella quale il fratello custodiva alcuni bovini. Non era, nemmeno percorso 20 me-

La polizia ha compiuto subito di trovare, di fronte ad un delitto di particolare importanza non solo per la figura dell'inciso ma anche per l'ambiente stesso in cui si è verificato. Tutti nella borgata dell'Acquasanta nella zona alle falde del Monte Polliciano e della Fossa del Mediterraneo, tra i casolari di Francesco Paolo Manno, l'unico di stanza nella vecchia conoscenza anche della polizia, abbiamo detto, il senale qui 25 anni fa era stato condannato a cinque anni di reclusione per un delitto di omicidio.

Il delitto si è svolto tranquillamente. Verso le 9 di mattina, il Moretti, lasciato un proprio abitacolo, si è recato a 89 di Piazza Generale Caserio si era accorto a piedi verso una vicina stalla nella quale il fratello custodiva alcuni bovini. Non era, nemmeno percorso 20 me-

Il delitto si è svolto tranquillamente. Verso le 9 di mattina, il Moretti, lasciato un proprio abitacolo, si è recato a 89 di Piazza Generale Caserio si era accorto a piedi verso una vicina stalla nella quale il fratello custodiva alcuni bovini. Non era, nemmeno percorso 20 me-

mi resti umani. Il Brusca e il Moretti, invece, sostengono il contrario. Tutti e due, poi, giurano che le impronte di Gino Moretti, quando apparve certo che i rottami custodivano ancora i corpi dei disgraziati piloti di un solo: non si sa ancora, infatti, quanti aviatori si trovarono sull'aereo al momento della sciagura.

Del resto, come abbiamo accennato, anche Gino Moretti e Ettore Brusca sono in disaccordo tra loro sullo svolgimento dei gravi fatti. Durante l'interrogatorio, che

La sensibile pendenza della strada ha favorito la caduta dell'autocesterna che, dopo alcuni metri, è salita sul marciapiede abbattendosi, quindi sul fianco sinistro.

La strada è rimasta allagata dalla marea fuoriuscita dall'autocesterna. Nessun danno alle persone. Sono subito intervenuti i vigili del fuoco.

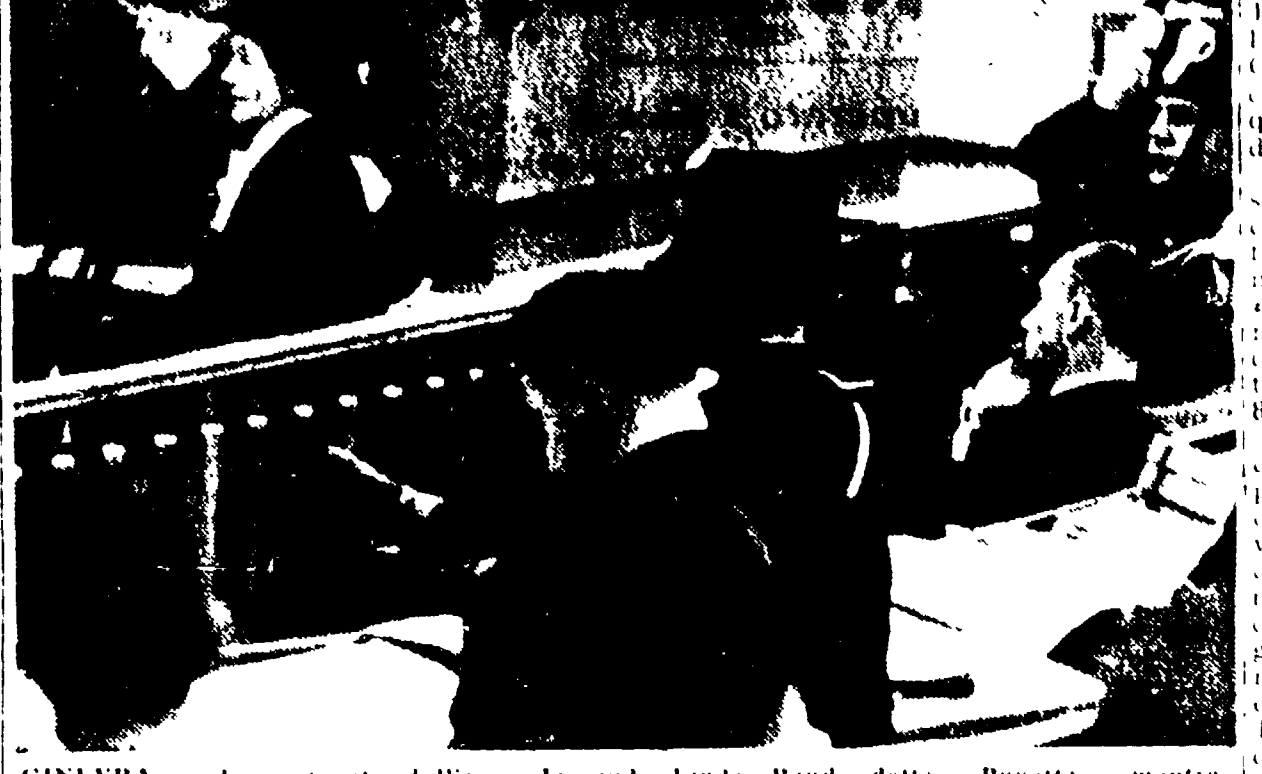
La polizia ha compiuto subito di trovare, di fronte ad un delitto di particolare importanza non solo per la figura dell'inciso ma anche per l'ambiente stesso in cui si è verificato. Tutti nella borgata dell'Acquasanta nella zona alle falde del Monte Polliciano e della Fossa del Mediterraneo, tra i casolari di Francesco Paolo Manno, l'unico di stanza nella vecchia conoscenza anche della polizia, abbiamo detto, il senale qui 25 anni fa era stato condannato a cinque anni di reclusione per un delitto di omicidio.

Il delitto si è svolto tranquillamente. Verso le 9 di mattina, il Moretti, lasciato un proprio abitacolo, si è recato a 89 di Piazza Generale Caserio si era accorto a piedi verso una vicina stalla nella quale il fratello custodiva alcuni bovini. Non era, nemmeno percorso 20 me-

La polizia ha compiuto subito di trovare, di fronte ad un delitto di particolare importanza non solo per la figura dell'inciso ma anche per l'ambiente stesso in cui si è verificato. Tutti nella borgata dell'Acquasanta nella zona alle falde del Monte Polliciano e della Fossa del Mediterraneo, tra i casolari di Francesco Paolo Manno, l'unico di stanza nella vecchia conoscenza anche della polizia, abbiamo detto, il senale qui 25 anni fa era stato condannato a cinque anni di reclusione per un delitto di omicidio.

Il delitto si è svolto tranquillamente. Verso le 9 di mattina, il Moretti, lasciato un proprio abitacolo, si è recato a 89 di Piazza Generale Caserio si era accorto a piedi verso una vicina stalla nella quale il fratello custodiva alcuni bovini. Non era, nemmeno percorso 20 me-

Il delitto si è svolto tranquillamente. Verso le 9 di mattina, il Moretti, lasciato un proprio abitacolo, si è recato a 89 di Piazza Generale Caserio si era accorto a piedi verso una vicina stalla nella quale il fratello custodiva alcuni bovini. Non era, nemmeno percorso 20 me-



GINEVRA - L'ex amante dell'Avv. Jaccoud Linda Band detta «Poupette» mentre depone. A destra sfilato sulla poltrona a rotelle l'Avv. Jaccoud.

Una vendetta fra vecchi complici?

Crivellato di proiettili a Palermo un pregiudicato mentre esce di casa

Due altri delitti nel Trapanese - Spataroria per la fuga romantica di una ragazza

(Dalla nostra redazione) PALERMO, 19. — Un'altra vittima di Palermo, la vittima di un delitto di particolare importanza non solo per la figura dell'inciso ma anche per l'ambiente stesso in cui si è verificato. Tutti nella borgata dell'Acquasanta nella zona alle falde del Monte Polliciano e della Fossa del Mediterraneo, tra i casolari di Francesco Paolo Manno, l'unico di stanza nella vecchia conoscenza anche della polizia, abbiamo detto, il senale qui 25 anni fa era stato condannato a cinque anni di reclusione per un delitto di omicidio.

La polizia ha compiuto subito di trovare, di fronte ad un delitto di particolare importanza non solo per la figura dell'inciso ma anche per l'ambiente stesso in cui si è verificato. Tutti nella borgata dell'Acquasanta nella zona alle falde del Monte Polliciano e della Fossa del Mediterraneo, tra i casolari di Francesco Paolo Manno, l'unico di stanza nella vecchia conoscenza anche della polizia, abbiamo detto, il senale qui 25 anni fa era stato condannato a cinque anni di reclusione per un delitto di omicidio.

Un altro fatto di sangue è avvenuto nel Trapanese il cadavere del motore 27enne Baldassarri. Man mano che si è andato formando un ambiente di «Baronia» di Salento. Il corpo dell'inciso presenta ferite d'arma da fuoco alla nuca ed alle spalle.

Il delitto si è svolto tranquillamente. Verso le 9 di mattina, il Moretti, lasciato un proprio abitacolo, si è recato a 89 di Piazza Generale Caserio si era accorto a piedi verso una vicina stalla nella quale il fratello custodiva alcuni bovini. Non era, nemmeno percorso 20 me-

La polizia ha compiuto subito di trovare, di fronte ad un delitto di particolare importanza non solo per la figura dell'inciso ma anche per l'ambiente stesso in cui si è verificato. Tutti nella borgata dell'Acquasanta nella zona alle falde del Monte Polliciano e della Fossa del Mediterraneo, tra i casolari di Francesco Paolo Manno, l'unico di stanza nella vecchia conoscenza anche della polizia, abbiamo detto, il senale qui 25 anni fa era stato condannato a cinque anni di reclusione per un delitto di omicidio.

Il delitto si è svolto tranquillamente. Verso le 9 di mattina, il Moretti, lasciato un proprio abitacolo, si è recato a 89 di Piazza Generale Caserio si era accorto a piedi verso una vicina stalla nella quale il fratello custodiva alcuni bovini. Non era, nemmeno percorso 20 me-

Il delitto si è svolto tranquillamente. Verso le 9 di mattina, il Moretti, lasciato un proprio abitacolo, si è recato a 89 di Piazza Generale Caserio si era accorto a piedi verso una vicina stalla nella quale il fratello custodiva alcuni bovini. Non era, nemmeno percorso 20 me-

La polizia ha compiuto subito di trovare, di fronte ad un delitto di particolare importanza non solo per la figura dell'inciso ma anche per l'ambiente stesso in cui si è verificato. Tutti nella borgata dell'Acquasanta nella zona alle falde del Monte Polliciano e della Fossa del Mediterraneo, tra i casolari di Francesco Paolo Manno, l'unico di stanza nella vecchia conoscenza anche della polizia, abbiamo detto, il senale qui 25 anni fa era stato condannato a cinque anni di reclusione per un delitto di omicidio.

Il delitto si è svolto tranquillamente. Verso le 9 di mattina, il Moretti, lasciato un proprio abitacolo, si è recato a 89 di Piazza Generale Caserio si era accorto a piedi verso una vicina stalla nella quale il fratello custodiva alcuni bovini. Non era, nemmeno percorso 20 me-

La polizia ha compiuto subito di trovare, di fronte ad un delitto di particolare importanza non solo per la figura dell'inciso ma anche per l'ambiente stesso in cui si è verificato. Tutti nella borgata dell'Acquasanta nella zona alle falde del Monte Polliciano e della Fossa del Mediterraneo, tra i casolari di Francesco Paolo Manno, l'unico di stanza nella vecchia conoscenza anche della polizia, abbiamo detto, il senale qui 25 anni fa era stato condannato a cinque anni di reclusione per un delitto di omicidio.

Il delitto si è svolto tranquillamente. Verso le 9 di mattina, il Moretti, lasciato un proprio abitacolo, si è recato a 89 di Piazza Generale Caserio si era accorto a piedi verso una vicina stalla nella quale il fratello custodiva alcuni bovini. Non era, nemmeno percorso 20 me-

GINEVRA, 19. — Anche la seconda udienza del processo al delitto di omicidio commesso da Jaccoud ha richiamato nell'aula della Corte d'Assise di Ginevra una grande folla di curiosi. La maggior parte di quelli erano lì in attesa fin dalle prime ore del mattino. L'atmosfera si stemperava occupata dalla deposizione del fratello della vittima, il giovane con il quale la famosa «Poupette» allacciò stretti rapporti sentimentali dopo che ebbe interrotto quella tempestosa relazione durata 8 anni con l'allora imputato Andre Zumbach, così si chiama il giovane, ha costato per ben due ore l'avvocato davanti al tribunale gli aveva chiesto di non parlare di quanto accaduto in materia di omicidio, ma nella sua veste di imputato non può essere sentito. Il giudice ha deciso di rinviare la sentenza al 21 gennaio.

Si è così appreso ogni cosa quel rapporto di stretta amicizia prima e via via sempre più intimo che ad un certo punto, verso la fine della notte del 1° maggio 1958, quando una sconosciuta pugnalò in un villaggio della periferia di Ginevra l'orecchio del vecchio Zumbach. Tutte infatti, le sue supposizioni che la vittima designata fosse in realtà l'odierno testimone.

Si è così appreso ogni cosa quel rapporto di stretta amicizia prima e via via sempre più intimo che ad un certo punto, verso la fine della notte del 1° maggio 1958, quando una sconosciuta pugnalò in un villaggio della periferia di Ginevra l'orecchio del vecchio Zumbach. Tutte infatti, le sue supposizioni che la vittima designata fosse in realtà l'odierno testimone.

Si è così appreso ogni cosa quel rapporto di stretta amicizia prima e via via sempre più intimo che ad un certo punto, verso la fine della notte del 1° maggio 1958, quando una sconosciuta pugnalò in un villaggio della periferia di Ginevra l'orecchio del vecchio Zumbach. Tutte infatti, le sue supposizioni che la vittima designata fosse in realtà l'odierno testimone.

Si è così appreso ogni cosa quel rapporto di stretta amicizia prima e via via sempre più intimo che ad un certo punto, verso la fine della notte del 1° maggio 1958, quando una sconosciuta pugnalò in un villaggio della periferia di Ginevra l'orecchio del vecchio Zumbach. Tutte infatti, le sue supposizioni che la vittima designata fosse in realtà l'odierno testimone.

Si è così appreso ogni cosa quel rapporto di stretta amicizia prima e via via sempre più intimo che ad un certo punto, verso la fine della notte del 1° maggio 1958, quando una sconosciuta pugnalò in un villaggio della periferia di Ginevra l'orecchio del vecchio Zumbach. Tutte infatti, le sue supposizioni che la vittima designata fosse in realtà l'odierno testimone.

Si è così appreso ogni cosa quel rapporto di stretta amicizia prima e via via sempre più intimo che ad un certo punto, verso la fine della notte del 1° maggio 1958, quando una sconosciuta pugnalò in un villaggio della periferia di Ginevra l'orecchio del vecchio Zumbach. Tutte infatti, le sue supposizioni che la vittima designata fosse in realtà l'odierno testimone.

cato René Floriot, principe del Fiore di Parigi, è rimasto immobile nella sua sedia a sdraio, scosso talvolta da un leggero tremore ma con il viso terno e mespessivo. Dall'interrogatorio sembra risultare che l'avvocato Jaccoud non formulò mai, nessuno, nei confronti del giovane quasi interamente occupata dalla deposizione del fratello della vittima, il giovane con il quale la famosa «Poupette» allacciò stretti rapporti sentimentali dopo che ebbe interrotto quella tempestosa relazione durata 8 anni con l'allora imputato Andre Zumbach, così si chiama il giovane, ha costato per ben due ore l'avvocato davanti al tribunale gli aveva chiesto di non parlare di quanto accaduto in materia di omicidio, ma nella sua veste di imputato non può essere sentito. Il giudice ha deciso di rinviare la sentenza al 21 gennaio.

Si è così appreso ogni cosa quel rapporto di stretta amicizia prima e via via sempre più intimo che ad un certo punto, verso la fine della notte del 1° maggio 1958, quando una sconosciuta pugnalò in un villaggio della periferia di Ginevra l'orecchio del vecchio Zumbach. Tutte infatti, le sue supposizioni che la vittima designata fosse in realtà l'odierno testimone.

Si è così appreso ogni cosa quel rapporto di stretta amicizia prima e via via sempre più intimo che ad un certo punto, verso la fine della notte del 1° maggio 1958, quando una sconosciuta pugnalò in un villaggio della periferia di Ginevra l'orecchio del vecchio Zumbach. Tutte infatti, le sue supposizioni che la vittima designata fosse in realtà l'odierno testimone.

Si è così appreso ogni cosa quel rapporto di stretta amicizia prima e via via sempre più intimo che ad un certo punto, verso la fine della notte del 1° maggio 1958, quando una sconosciuta pugnalò in un villaggio della periferia di Ginevra l'orecchio del vecchio Zumbach. Tutte infatti, le sue supposizioni che la vittima designata fosse in realtà l'odierno testimone.

Si è così appreso ogni cosa quel rapporto di stretta amicizia prima e via via sempre più intimo che ad un certo punto, verso la fine della notte del 1° maggio 1958, quando una sconosciuta pugnalò in un villaggio della periferia di Ginevra l'orecchio del vecchio Zumbach. Tutte infatti, le sue supposizioni che la vittima designata fosse in realtà l'odierno testimone.

Si è così appreso ogni cosa quel rapporto di stretta amicizia prima e via via sempre più intimo che ad un certo punto, verso la fine della notte del 1° maggio 1958, quando una sconosciuta pugnalò in un villaggio della periferia di Ginevra l'orecchio del vecchio Zumbach. Tutte infatti, le sue supposizioni che la vittima designata fosse in realtà l'odierno testimone.

Si è così appreso ogni cosa quel rapporto di stretta amicizia prima e via via sempre più intimo che ad un certo punto, verso la fine della notte del 1° maggio 1958, quando una sconosciuta pugnalò in un villaggio della periferia di Ginevra l'orecchio del vecchio Zumbach. Tutte infatti, le sue supposizioni che la vittima designata fosse in realtà l'odierno testimone.

OGGI in «ANTEPRIMA ESCLUSIVA» al

FIAMMA

Belinda LEE

LA VERA STORIA DI

Rosemarie

CINO DE LAURENTIS
CINEMATOGRAFICA

VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI - Spett. ore. 16 - 18.15 - 20.20 - 22.30
Vino a nuova avvisio sono sospese tessere e biglietti omaggio

Non erano « oscene »

Assolto un settimanale per le foto di Belinda

Librai condannati per oltraggio al pudore

Il Tribunale di Palermo ha assolto un settimanale per le foto di Belinda. I librai sono stati condannati per oltraggio al pudore. Il giudice ha ritenuto che le immagini non erano oscene e che i librai non avevano commesso un reato.

Rintracciati due evasi dal manicomio

MILANO, 19. — Cesare Villa e Giovanni Di Clemente, rispettivamente di 30 e 27 anni, fuggiti ieri dal manicomio di Mombello, sono stati rintracciati dai carabinieri di Limbate al termine di una vasta battuta operata nella zona circostante l'istituto psichiatrico. I due fuggitivi sono stati ricondotti alla casa di cura.